

**ASSOFOND**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE

EFFETTI DEL COVID-19  
SULL'INDUSTRIA EUROPEA  
DI FONDERIA  
Risultati della survey CAEF

Maggio 2020



# EFFETTI DEL COVID-19 SULL'INDUSTRIA EUROPEA DI FONDERIA

## Risultati della survey CAEF

La *survey* condotta presso i Paesi CAEF analizza gli impatti del Covid-19 sull'industria di fonderia europea da fine marzo (inizio del lockdown) fino al mese di maggio. L'indagine ha ottenuto la partecipazione di 12 paesi aderenti al CAEF (su 22 in totale).

Le variabili indagate riguardano:

### L'IMPATTO CORRENTE DELLA PANDEMIA

- le chiusure aziendali a causa del Covid-19
- il tasso di utilizzo corrente (a maggio) della capacità produttiva
- le principali criticità fronteggiate durante la pandemia
- i problemi di liquidità

### L'IMPATTO SULLE ATTESE FUTURE

- il portafoglio ordini
- gli strumenti impiegati per ridurre le ore lavorative
- le maggiori criticità intraviste oltre alla pandemia
- le aspettative sulle catene globali di fornitura

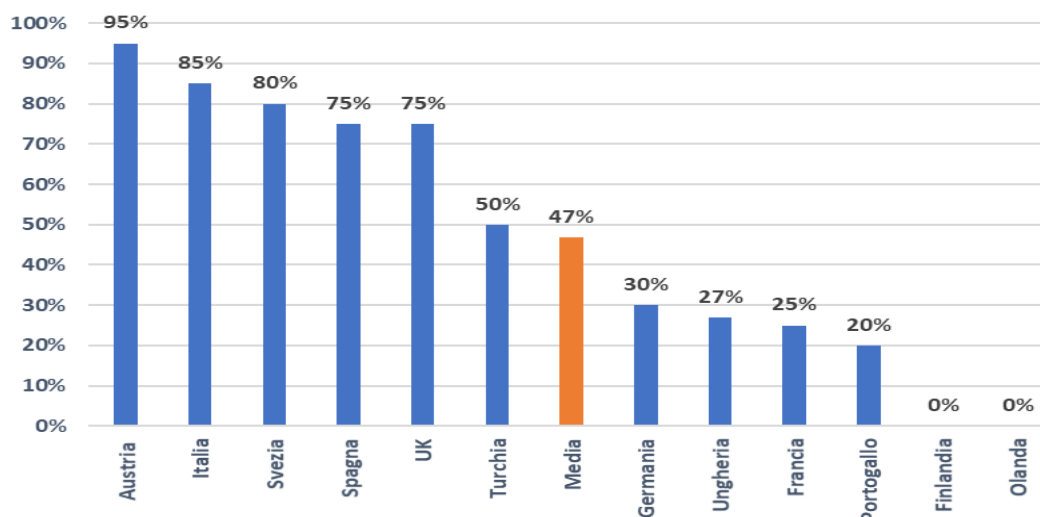
### LE MISURE GOVERNATIVE A SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA DI FONDERIA

### IL SENTIMENT SULLE VENDITE PER L'ANNO IN CORSO

## L'IMPATTO CORRENTE DELLA PANDEMIA

### 1- Chiusura impianti

Quante fonderie hanno interrotto la produzione a causa del Covid-19 tra marzo e aprile?



Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

### COMMENTI

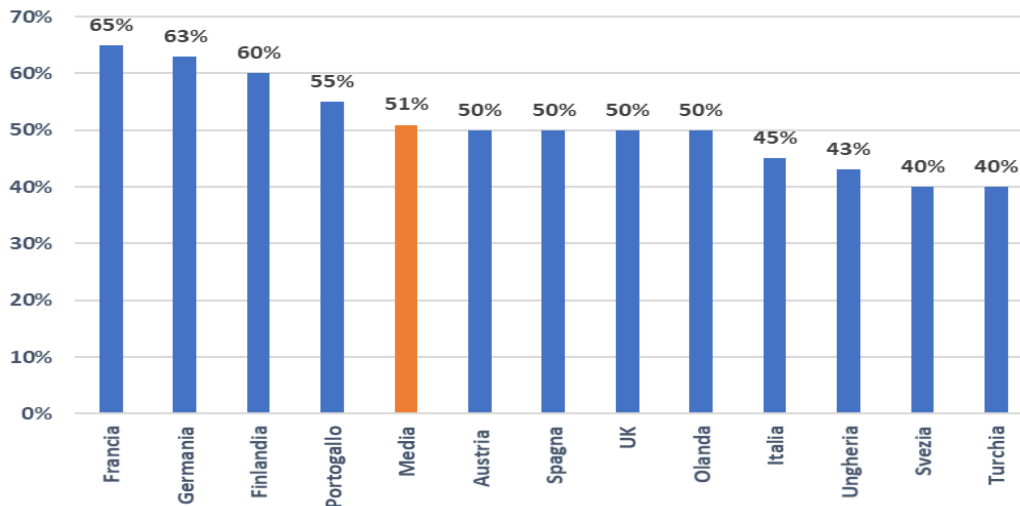
Mediamente tra i Paesi CAEF circa il 50% delle fonderie ha interrotto l'attività produttiva tra marzo e fine aprile. La dispersione dei risultati intorno alla media è molto ampia: passiamo da Paesi come Austria, Italia e Svezia in cui la chiusura ha interessato rispettivamente il 95%, 85%, 80% delle imprese a Paesi come Finlandia e Olanda che hanno sensibilmente ridotto l'attività, ma mai chiuso completamente.

- Tra i principali competitor, in **Germania** mediamente **nell'intero periodo** hanno chiuso il **30%** delle fonderie, ma si stima che la percentuale delle chiusure intorno alle festività Pasquali abbia raggiunto il **70%**. Nella media del periodo il **60%** delle imprese ha introdotto una riduzione dell'orario di lavoro.
- In **Francia** tra marzo e aprile il **78%** delle fonderie erano chiuse; dai primi di maggio le chiusure sono scese al **45%**; mentre a fine maggio il **25%** delle fonderie non aveva ancora ripreso l'attività.
- In **Spagna** il **100%** delle fonderie dedite all'automotive hanno chiuso completamente e alcune ancora oggi non hanno ripreso l'attività, mentre le altre hanno drasticamente ridotto la produzione.
- In **Turchia** le interruzioni si sono protratte per **3 settimane** dalla fine di marzo fino a metà aprile e sono state legate per quasi il **70%** ai tagli imposti dai clienti per cancellazione ordini o spostamenti delle consegne. Il restante **25%** delle imprese ha chiuso per motivi precauzionali di sicurezza legati ai contagi.
- In **Italia** già prima del lockdown per legge, circa l'**80%** delle fonderie ha fermato l'attività, protraendo il blocco per tutto il periodo di fermata obbligatoria e preparandosi alla riapertura in sicurezza in ottemperanza ai protocolli e ai documenti di valutazione del rischio predisposti in autonomia. A

**maggio** la totalità di imprese ha riaperto con un discreto ritmo produttivo finalizzato all'evasione degli ordini in portafoglio. Esaurita questa fase, a **giugno** la situazione appare di nuovo di stallo per il 75%-80% delle fonderie.

## 2- Capacità produttiva

*Qual è il tasso di utilizzo corrente (a maggio) della capacità produttiva?*



Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

### COMMENTI

Tra i Paesi CAEF il tasso medio di utilizzo della capacità produttiva a maggio era intorno al 50%. All'interno di ciascun Paese è segnalato un fortissimo divario tra le fonderie dedite all'automotive, per le quali l'impiego della capacità produttiva crolla a tassi medi in alcuni casi prossimi allo 0%, e il resto delle fonderie, che si assestano anche all'80% come per il Portogallo.

- In **Austria** per molti fornitori **dell'automotive** in maggio il tasso di utilizzo della capacità produttiva è crollato al 5%.
- In **Francia** la maggior parte delle aziende ha ripreso a metà aprile a un ritmo ridotto con un utilizzo tra il 20% e il 40% della capacità produttiva. A metà maggio il ritmo di impiego della capacità produttiva è salito sopra il 50% con alcune realtà al 100%.
- La **Germania** tra aprile e maggio ha lavorato intorno al 60% rispetto al 72% di gennaio e a una media dell'82% rilevata tra il 2014 e il 2019.
- In **Portogallo** le fonderie dedite all'automotive a maggio hanno lavorato a un tasso tra il 25-30%, mentre il mondo non automotive si è assestato intorno all'80%.
- In **Turchia** le attese sono di risalita rispetto al 40% di aprile-maggio.
- Nel **Regno Unito** alcuni fornitori del settore automobilistico hanno ridotto la capacità a quasi lo 0% e stanno consegnando la merce a magazzino.

### 3- Le principali criticità che le aziende hanno dovuto fronteggiare a causa del Covid-19

---

#### COMMENTI

Tra i Paesi CAEF i problemi segnalati sono stati tanti e di diversa natura: vanno dalle difficoltà di approvvigionamento dei DPI, ai problemi di fornitura delle materie prime, a criticità legate all'interruzione della filiera, all'assenza del personale per malattia e per paura del contagio.

---

#### Francia

- all'inizio della pandemia ci sono stati problemi di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

#### Germania

- filiere interrotte: chiusura fornitori e carenza materie prime
- mancanza componenti provenienti da Cina, Italia, Spagna
- calo delle vendite - chiusura delle case automobilistiche
- mancanza di dispositivi di protezione individuale - alcool isopropilico, disinfettante, FFP3
- assenze del personale: congedo malattia
- flessione dell'attività pre-Covid

#### Ungheria

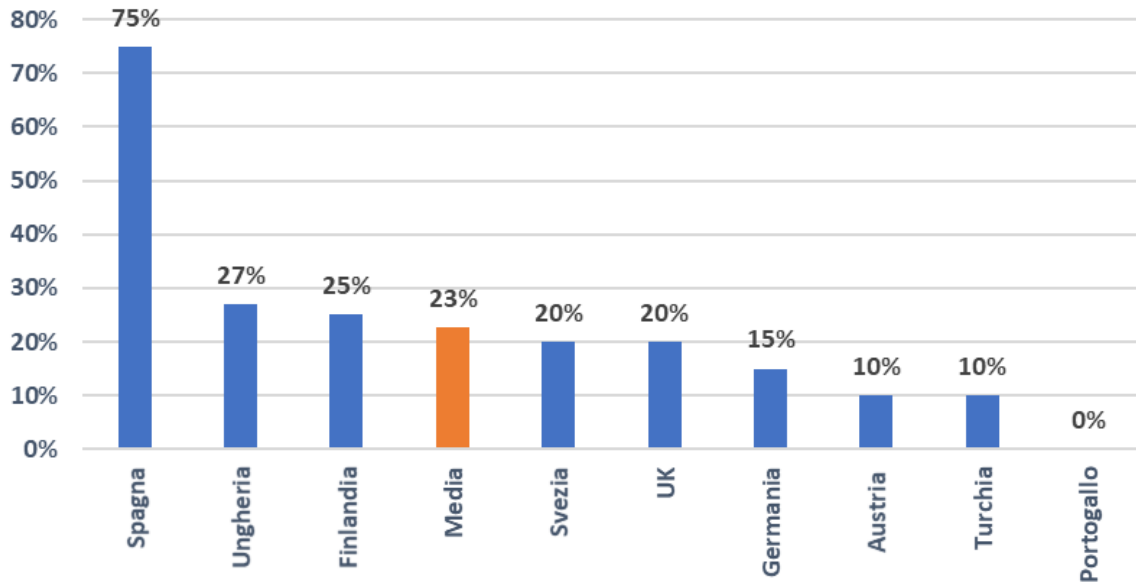
- alcune fonderie sono state costrette a chiudere per assenza del personale non tanto per obbligo di legge
- le aziende utilizzano le misure implementate dal Governo per garantire la salvaguardia dei posti di lavoro (riduzione orario di lavoro e riduzione costi del personale)

#### Turchia

- perdita clienti
- rischio mancanza di materie prime
- assenza del personale più per preoccupazione del contagio che per malattia
- tagli alla produzione per il mercato interno minori rispetto alle vendite destinate all'estero
- tempi di consegna raddoppiati a causa dei problemi alle frontiere

## 4- Liquidità

Quante fonderie stanno fronteggiando problemi di liquidità?



### COMMENTI

Molti Paesi tra i quali l'Italia non hanno disponibilità di informazioni su questo elemento. Tra i Paesi che hanno risposto, a parte la Spagna per la quale il 75% delle fonderie sta patendo problemi di liquidità, per gli altri il fenomeno appare più contenuto. In generale pare esserci comunque da parte delle aziende la consapevolezza del rischio liquidità che le sta portando a dotarsi di strumenti di contenimento del rischio al fine di non trovarsi impreparate nei mesi futuri.

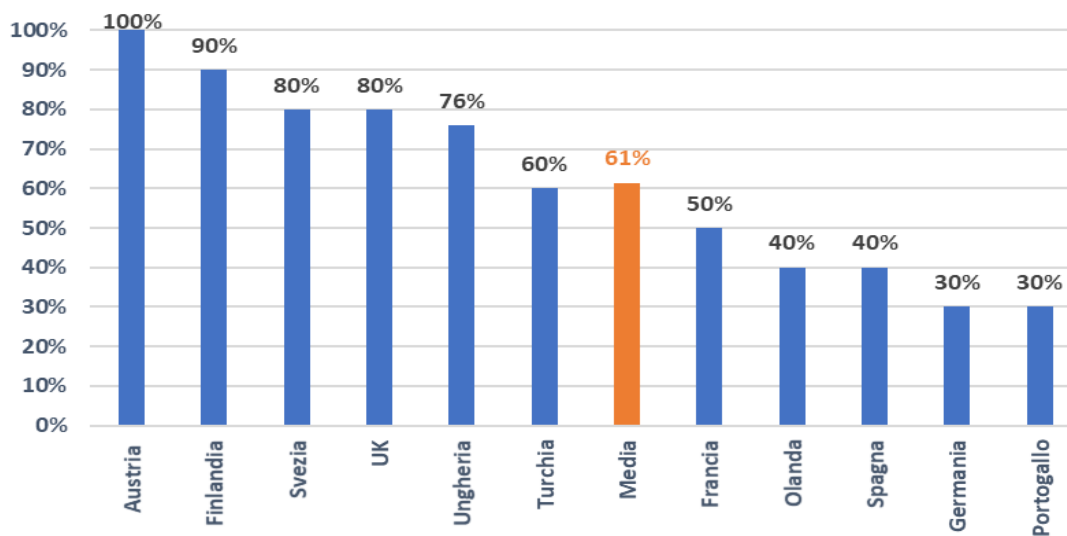
- In Germania un'indagine IFO-Institute mostra che il 13% ha avuto problemi di liquidità ad aprile, mentre l'indagine BDG rileva che circa il 30% delle fonderie ha fatto richiesta di prestiti per fronteggiare la situazione che si è creata a causa del Covid-19.
- In Portogallo il Governo ha introdotto alcuni supporti alle imprese e le banche hanno messo a disposizione linee di credito.
- In Turchia al momento la liquidità non costituisce un problema, ma immaginano possa esserlo se gli ordini continueranno a restare bassi, sui livelli dell'ultimo trimestre. Inoltre, le fonderie generalmente hanno avuto il tempo di prevedere e tutelarsi dai possibili rischi di liquidità e hanno adottato preventivamente misure cautelative.
- Nel Regno Unito la generalità delle aziende al momento non ha problemi di questa natura, ma si stanno preparando per fronteggiare una situazione di emergenza in previsione che i volumi degli ordini rimangano bassi nei prossimi mesi.

## L'IMPATTO SULLE ATTESE FUTURE

### 1- Ordini

*Come si presentava il portafoglio ordini prima della crisi Covid? Ci sono state cancellazioni significative degli ordini?*

Il livello 100 indica una situazione di soddisfazione rispetto alla raccolta ordini "portafoglio ordini pieno"



### COMMENTI

Sotto il profilo della consistenza del portafoglio ordini, il quadro generale pre-Covid indica una situazione di sofferenza almeno per i principali Paesi CAEF, per i quali il livello era già ampiamente al di sotto di una condizione soddisfacente. Il Covid ha ulteriormente aggravato una situazione di per sé già deteriorata. Anche rispetto a tale variabile c'è sempre una forte discrepanza tra mondo automotive e non automotive.

- **Austria:** il livello del portafoglio ordini prima del Covid era buono. Gli ordini dall'industria automobilistica in molte realtà sono stati inizialmente rinviati e, a circa due settimane dalla scadenza, cancellati.
- **Finlandia:** nel Q2 le cancellazioni ordini sono state contenute, ma si prevede un fenomeno in accelerazione per il Q3.
- **Francia:** situazione molto variegata e incerta a seconda del settore.
  - Aeronautica: 90-100%
  - Automotive / Building & Construction: 50 - 90%
  - Attese per politiche pubbliche di stimolo
  - Altri settori sembrano meno colpiti, ad es. industria ferroviaria e della difesa (50%)

- **Germania:** tra gennaio e febbraio gli ordini in entrata sono diminuiti del 10% (ferrosi) e del 6,9% (non ferrosi) rispetto allo stesso periodo del 2019. A marzo e aprile il calo è stato nettamente superiore. Il portafoglio ordini era di 3,3 mesi a ottobre 2019, nel periodo gennaio-aprile 2020 è sceso a 2,7 mesi.
- **Ungheria:** la cancellazione ha interessato poche realtà, mentre a oggi l'azione tipicamente intrapresa è quella di rimandare i termini di consegna.
- **Olanda:** in aprile il portafoglio ordini si è progressivamente svuotato e ora è ai minimi.
- **Portogallo:** le fonderie che lavorano per l'industria automobilistica nel periodo pre-Covid presentavano un portafoglio ordini tra il 25-30%, mentre le altre 80%.
- **Spagna:** preoccupante calo degli ordini e cancellazione di quelli in essere.
- **Turchia:** pochi annullamenti, ma significative riprogrammazioni dei termini di consegna.

## 2- Strumenti impiegati per ridurre le ore lavorative

---

### COMMENTI

Le aziende hanno cercato di fronteggiare la crisi utilizzando una varietà di strumenti che vanno dal ricorso alle ferie, alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro, alla riduzione dei turni e solo in pochi casi si è ricorso al licenziamento. In generale si è riusciti finora a preservare i posti di lavoro.

---

- **Austria:** lavoro a orario ridotto (*short time work*), ricorso alle ferie.
- **Finlandia:** lavoro a orario ridotto, licenziamenti.
- **Francia:** 11,7 milioni di dipendenti sono interessati dal pacchetto di lavoro a orario ridotto. Le aziende lavorano con il 60 e l'80% del personale. Riorganizzazione delle squadre; fermate produttive pari a 1 o 2 giorni a settimana.
- **Germania:** il 60% delle aziende ricorre al lavoro a orario ridotto. Per ridurre il numero di ore lavorative, le fonderie utilizzano principalmente i seguenti strumenti: turni ridotti e riduzione delle ore settimanali.
- **Ungheria:** gli occupati sono rimasti invariati, ricorso alle ferie forzate, riduzione orari di lavoro settimanali, orientamento verso tutti i lavori di manutenzione con interventi anche straordinari.
- **Olanda:** riduzione del lavoro temporaneo e del lavoro di breve durata.
- **Portogallo:** aumento del numero di turni per ridurre gli assembramenti per turno.
- **Spagna:** riduzione del lavoro temporaneo.
- **Svezia:** riduzione lavoro temporaneo, riduzione dei turni di lavoro.
- **Turchia:** Riduzione del numero di turni, lavoro a tempo ridotto, ferie retribuite / non retribuite.



### 3- Quali sono le criticità maggiori che si intravedono oltre alla pandemia stessa?

---

#### COMMENTI

La visione espressa dei Paesi sull'evoluzione del settore a breve ha una forte connotazione negativa a causa dei seguenti fattori:

- contrazione del mercato automotive;
  - domanda dei beni di consumo durevoli in progressiva flessione;
  - assenza di nuovi ordini, cancellazione di quelli in portafoglio e spostamenti delle consegne;
  - incertezza e mancanza di segnali da parte dei committenti;
  - assenza di programmi di investimento pubblici in infrastrutture;
  - assenza di investimenti industria oil&gas.
- 
- **Austria:** forte contrazione del mercato automotive che proseguirà dopo la crisi.
  - **Finlandia:** incertezza dopo il periodo estivo. I clienti non danno alcun tipo di segnale o indicazione di mercato per l'autunno.
  - **Francia:** ridotta produttività legata ai protocolli sanitari per diversi mesi e all'aumento dei congedi per malattia.
  - **Germania:** difficoltà a sostenere le perdite subite e assenza di domanda per i prossimi mesi.
  - **Ungheria:** perdita occupazione e fallimenti aziendali.
  - **Olanda:** un possibile ritorno degli ordini potrebbe produrre una necessità di finanziamenti per assicurare un adeguato flusso di cassa.
  - **Portogallo:** la ripresa dell'automotive potrà richiedere diversi mesi.
  - **Spagna:** riduzione della domanda a lungo termine, recupero attività richiederà tempi lunghi, le PMI hanno davanti mesi di sofferenza anche per la mancanza di investimenti pubblici in infrastrutture.
  - **Svezia:** difficoltà a riavviare l'intera catena di approvvigionamento. Lungo periodo a bassa domanda.
  - **Turchia:** interruzione della catena di approvvigionamento, rischio di carenza di materie prime, diminuzione dei margini di profitto dovuta all'aumento dei costi, bassa domanda
  - **UK:** domanda dei beni di consumo ridotta per lungo periodo di tempo (auto, elettrodomestici, altri beni durevoli...), bassi prezzi del petrolio e mancanza di investimenti, industria aerospaziale in forte contrazione.

#### 4- Quali gli effetti attesi sulle catene globali di fornitura?

---

##### COMMENTI

Le opinioni espresse convergono sul riconoscimento di una tendenza all'accorciamento delle Catene globali del valore e del cosiddetto "reshoring" in Europa di cui si parlava già prima dell'attuale crisi. Alcuni Paesi ritengono, inoltre, che il cliente potrebbe adottare un atteggiamento più prudente, frazionando il rischio di approvvigionamento attraverso il ricorso ad una politica di dual sourcing.

---

- **Austria:** fenomeno di reshoring in Europa.
- **Finlandia:** aumento richieste di offerta da parte di clienti che negli ultimi 10-15 anni avevano fatto ricorso a fornitori cinesi.
- **Francia:** forte preoccupazione per il fallimento dei loro subappaltatori (manutenzione delle attrezzature, prodotti accessori).
- **Germania:** già il 30% delle fonderie tedesche percepisce dai propri clienti internazionali possibili modifiche future delle catene di approvvigionamento globali. Il dual-sourcing sarà un argomento di cui sentiremo parlare nei prossimi mesi.
- **Spagna:** significativo calo delle vendite, in particolare nel settore automotive.
- **Svezia:** rimodulazione delle catene internazionali di fornitura. I clienti cercheranno di frazionare il rischio di approvvigionamento frammentando i volumi degli ordini tra più fornitori. L'Europa potrà guadagnare opportunità di produzione.
- **Turchia:** aumento dei costi (leghe, alcol e sostanze chimiche a base di alcol). Carezza di materie prime (rottami).
- **UK:** aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime. Possibilità di dual sourcing che porterà il cliente a concedere i propri modelli a più fornitori con conseguente aumento dei loro costi di produzione. Opportunità per un certo reshoring (ma questo non è garantito).

#### LE MISURE DI SOSTEGNO GOVERNATIVE A FAVORE DELL'INDUSTRIA DI FONDERIA

---

##### COMMENTI

Le misure dei singoli Governi europei a sostegno del settore tipicamente sono quelle implementate in Italia e vanno dal sostegno alla liquidità con prestiti garantiti dallo Stato, proroga delle scadenze fiscali, linee di credito a condizioni agevolate, politiche per preservare i posti di lavoro...

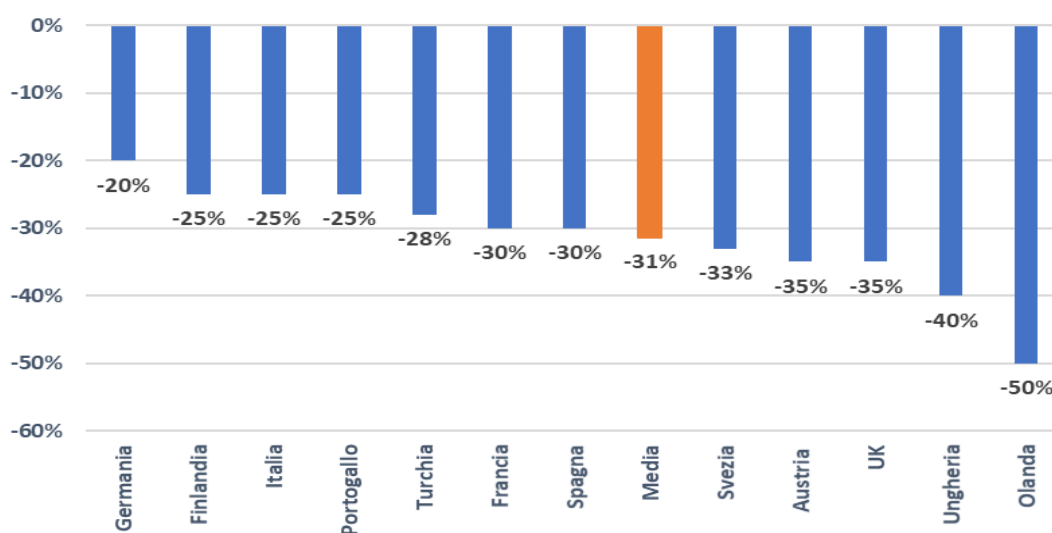
---

- **Austria:** supporto alla liquidità, short-time working, garanzie statali sui prestiti alle imprese.
- **Finlandia:** sostegno alla liquidità per le PMI, prestiti a basso costo, incentivi agli investimenti in R&D.
- **Francia:** prestiti garantiti dallo Stato. Proroga della scadenza contribuzione fiscale e sociale.
- **Germania:** cosiddetti aiuti Covid: prestiti del KfW (in totale 460 miliardi di euro) e garanzia sui crediti (30 miliardi di euro).
- **Ungheria:** nessuna azione di sostegno meritevole di essere menzionata.

- **Olanda:** supporto alla liquidità ad es. prestiti garantiti dal governo, integrazione salariale (Cassa Integrazione Guadagni).
- **Portogallo:** il Governo ha creato diversi strumenti di sostegno alle imprese: licenziamento semplificato e garanzie fino all'80% per le nuove linee di credito: 1.500 milioni di euro per le grandi imprese e 2.000 milioni di euro per le piccole e medie imprese.
- **Spagna:** molti programmi di sostegno: regolamentazione sul lavoro temporaneo, lavoro da casa (sussidi per il telelavoro), sussidi per le PMI, accesso a prestiti, rinvii, prestiti a basso costo, nessuna riduzione delle tasse, supporto agli investimenti.
- **Svezia:** sostegno alla liquidità.
- **Turchia:** dilazione fiscale, sostegno alla liquidità per le PMI, indennità al lavoro (CIG) per tre mesi.
- **UK:** sostegno alle imprese per le retribuzioni ai lavoratori, sovvenzioni per le piccole imprese, prestiti per le grandi imprese (lentezza per accedere e timori per i rimborsi futuri).

## IL SENTIMENT SULLE VENDITE PER I PROSSIMI MESI

Quale potrebbe essere l'impatto stimabile oggi sulla flessione delle vendite a causa del Covid-19 per l'anno in corso?



## COMMENTI

Sulla base dell'impatto già subito dalle imprese a causa del Covid, mediamente si parla di perdite di produzione di un mese, un mese e mezzo e stando alle informazioni ad oggi disponibili, le attese formulate sono per una flessione delle vendite tra i Paesi europei di circa il 30% per l'anno in corso. La situazione è nettamente peggiorativa se si guarda al comparto automotive e all'aeronautica, leggermente più positiva per la meccanica generale. Il fattore incertezza domina su tutti i settori committenti e non consente di avere una visibilità sull'andamento a breve della domanda. La maggior parte dei Paesi prevede tempi di ripresa lunghi e complessi da gestire.

**ASSOFOND**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDERIE